

CAMBIAMENTI NEI VOLUMI DI IPOCAMPO ED AMIGDALA IN PAZIENTI AFFETTI DA MALATTIA DI ALZHEIMER E SCHIZOFRENIA

Prestia A, Boccardi M, Galluzzi S, Cavado E, Adorni A, Soricelli A, Bonetti M, Geroldi C, Giannakopoulos P, Thompson PM, Frisoni GB.

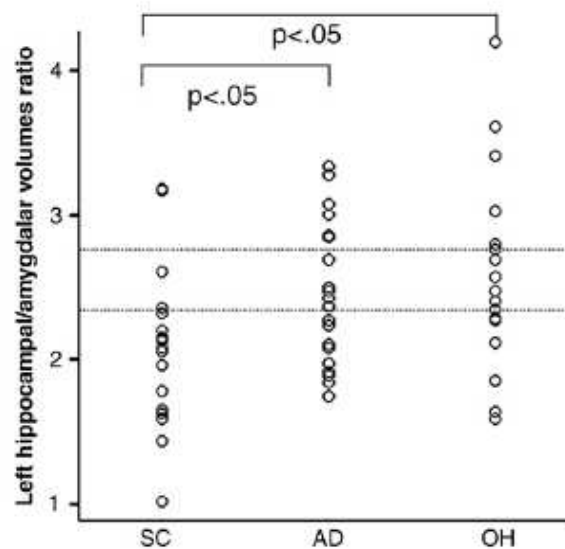
Hippocampal and amygdalar volume changes in elderly patients with Alzheimer's disease and schizophrenia.

Psychiatry Res. 2011 Mar 31.

I pazienti affetti da demenza di Alzheimer (AD) e schizofrenia condividono anomalie cognitive, comportamentali e morfologiche causate da meccanismi differenti e di non facile interpretazione che questo studio ha esaminato.

In particolare, sembra che in entrambe le patologie i volumi dell'ippocampo e dell'amigdala siano significativamente inferiori rispetto a quelli dei soggetti anziani sani, però con una rilevante differenza: il rapporto tra il volume ippocampale e quello dell'amigdala negli schizofrenici è inferiore rispetto sia agli AD che alle persone cognitivamente integre; inoltre è stata trovata una correlazione positiva tra l'età di esordio della schizofrenia e il rapporto tra volumi ippocampo/amigdala destri e tra i sintomi negativi della schizofrenia e un elevato rapporto amigdala destra/amigdala sinistra.

Lo studio dimostra che, al contrario dell'AD, il rapporto ippocampo/amigdala è patologicamente basso nella schizofrenia e sembra correlare con l'età di esordio della malattia stessa, identificandosi quale caratteristica legata piuttosto a meccanismi di plasticità neuronale anomali che si aggiungono eventualmente alla neurodegenerazione.



L'immagine mostra la distribuzione dei rapporti di volumi ippocampo sinistro/amigdala sinistra in pazienti affetti da schizofrenia (SC), AD e anziani cognitivamente sani (OH) e le differenze significative tra gruppi.

[Link all'articolo](#)